

Presentazione

“Nessuna scienza è isolabile da tutte le altre [...] nessuna scienza appartiene soltanto a se stessa, in quanto il suo divenire è, in ogni momento, solidale con il divenire generale del sapere, al quale è legata dalla reciprocità dei significati, dei valori, degli schemi offerti e assorbiti. Perciò lo specialista che conosce soltanto la sua specializzazione e la rinchiude su se stessa non conosce affatto la sua specializzazione”: questa affermazione di Georges Gùsdorf¹ sembra tagliata su misura per il Dottorato in Human and Social Sciences del Dipartimento di Storia, Società e Studi sull’uomo. Il Dottorato dal 2017 punta a costruire un dialogo tra dottorandi e dottorande dei tre curricula che lo compongono (storico-geografico, politico-sociale, psico-pedagogico), coinvolgendo un pubblico più ampio attraverso un workshop su un tema trasversale, di anno in anno diverso², al fine di generare sguardi ibridati tra teoria e prassi, tra scienze e sensibilità differenti per ampliare gli orizzonti di ricerca coltivati individualmente nel proprio specifico progetto di ricerca triennale.

Il workshop del 2020, dedicato alla *Comunicazione*, si è svolto presso l’Università del Salento il 15 e 16 ottobre e ha coinvolto 17 dottorandi/e attraverso tre sessioni di lavoro.

La prima (*Comunicazione e nuovi media*) indaga il salto di paradigma determinato dai media elettronici e dalle piattaforme digitali in ogni ambito sociale della contemporaneità. Il digitale connesso si articola in una molteplicità di forme: da quelle più evidenti e discusse generate dall’uso di massa dei social network - come la garanzia di una stabile connessione sociale nel periodo della pandemia (si veda il contributo di Simone Rollo *Mondi online e scenari di pandemia. Il significato della comunicazione online durante il primo lockdown in Italia dovuto a COVID-19*), o, al polo opposto, l’esplosione della violenza virtuale contro categorie sociali vulnerabili (come emerge dalla ricerca di Serena Verbena *ODIO 2.0: una prospettiva psicosociale sui processi di radicalizzazione online*) - fino a

¹ *Introduzione alle scienze umane*, Bologna, il Mulino, 1972, pp. 14 e 18.

² I temi indagati nei precedenti workshop sono stati i seguenti: *Beni comuni* (2017), *La differenza come risorsa* (2018), *Emozioni* (2019).

quelle che si spingono all'innovazione delle pratiche mediche e terapeutiche (cfr. il saggio di Luca Benvenga *Salute, proattività e tecnologie digitali*).

La seconda sessione (*Comunicazione e processi produttivi*) intende esplorare i nuovi rapporti tra informazione, produzione e consumo, con particolare riguardo ai processi comunicativi nell'ambito del sistema agroalimentare, cui sono dedicati il saggio di Roberto F. Greco *Sul 'potenziale ecologico' della comunicazione nei sistemi agroalimentari. Appunti preliminari sul concetto di 'comunicazione agroecologica'* e quello di Sara Nocco *Alternative Food Networks (AFN) e comunicazione virtuale: il caso della rete Salento km0*.

La terza sessione (*Narrazioni umane e comunicazione*) esplora la narrazione come strumento di interpretazione, comprensione e ricostruzione della realtà tanto del singolo che della comunità. In tale prospettiva il pensiero narrativo è pratica umana inevitabile, ma è anche modello di ricerca scientifica valido per i diversi campi del sapere e per dare senso all'esperienza. I contributi presentati offrono poliedriche prospettive di espressione di tale modello di studio e di comprensione critica della realtà umana e sociale nella quale lo spazio comunicativo costituisce il luogo dell'incontro tra soggetto e oggetto (come nel saggio di Chiara Agagiù *Comunicare e Curare. Dall'Autoreferenzialità del Sintomo alla Dialettica del Desiderio*), tra attori e politica (cfr. il contributo di Michele Pieroni *Alla conquista del Parlamento europeo. Strategie comunicative e campagne elettorali del PCI durante le elezioni europee del 1979 e del 1984*), tra artisti e comunità - nei lavori di Francesca Maria Fiorella *Narrare lo spazio fisico e sociale: arte pubblica e metamorfosi del margine. Il caso studio del progetto di arte muraria nel quartiere 167 b/ San Giovanni Battista di Lecce* e di Patrizia Miggiano «*Così e non diversamente*». *Comunicare il territorio attraverso il cinema documentario: uno sguardo sul Rione Traiano di Selfie (A. Ferrente, 2019)* – e, infine, tra progettisti e utenti (cfr. il saggio di Chiara Vacirca *Le forme collaborative di comunicazione del co-design e l'interazione con le scienze sociali: l'invenzione di un cultural probe come caso studio*).

Il volume, composto da 10 saggi che costituiscono solo una parte dei contributi discussi nel workshop, attesta la vivacità delle riflessioni sul tema presenti nelle discipline storiche, geografiche, giuridiche, sociologiche,

pedagogiche e psicologiche e tramite l'open access consente di rendere disponibili tali prodotti della ricerca alla comunità globale, scientifica e non, per divulgare le prospettive di sviluppo delle proposte di cui il Dottorato si è fatto incubatore.

I curatori

Stefano Cristante, Stefania Pinnelli, Antonella Rinella